

“Nonni vigili” davanti alle scuole, c’è l’intesa tra Comune e volontari

Saranno 29 per 59 zone tra asili, elementari e medie. Stanziati 22 mila euro per i rimborsi spese

Alessandro Palmesino

Torna e si rafforza, con una convenzione strutturata tra Comune e quattro associazioni di volontariato, l’esperienza dei cosiddetti “nonni vigili”. Che poi non saranno necessariamente nonni: quello che è certo è che una sessantina di scuole, dagli asili alle medie, della città avranno da settembre a dicembre un servizio di vigilanza dedicato, grazie all’accordo stretto tra Palazzo Tursi e l’Associazione nazionale polizia di Stato, l’Associazione polizie italiane, L’Auser Gal e l’Auser Liguria. Le quali metteranno a disposizione i volontari, e alle quali verranno versati circa ventiduemila euro di rimborso spese.

Ai volontari sarà richiesto di essere di fronte alle scuole almeno un’ora al giorno: nei 25 minuti prima e nei 5 minuti dopo l’ingresso, e nei 5 minuti prima e nei 25 minuti dopo quella d’uscita. I “vigili” (nonni o no, è previsto il limite di età

di 80 anni) dovranno assicurare il movimento in sicurezza degli alunni, sugli attraversamenti pedonali e anche nelle “strade scolastiche”, o dove esistano divieti temporanei al traffico per l’ingresso e l’uscita dalle scuole.

Oltre ai rimborsi spese, i volontari avranno diritto a utilizzare gilet rifrangenti e impermeabili antipioggia, che saranno forniti da Palazzo Tursi. Nel progetto è previsto che debbano comunque “invitare” gli alunni a badare alla propria sicurezza, specialmente in ordine agli attraversamenti stradali, ma anche “comunicare” le disposizioni della polizia locale. No però agli “scheriffi”: la convenzione proibisce espressamente ai volontari di entrare in “controversie con eventuali trasgressori del codice della strada o altre norme”. Ad essi è invece richiesto di segnalare violazioni o situazioni anche di emergenza alla polizia locale, ma pure situazioni di degrado, di mancata manutenzione, di sporcizia, di scarsa cura del verde, eccetera. I



La sicurezza degli alunni sugli attraversamenti pedonali è uno dei compiti dei “vigili” volontari

29 volontari dovranno seguire un corso di formazione e avranno un tesserino di riconoscimento. Ovviamente, la convenzione prevede anche la stipula, da parte del Comune, di assicurazioni per i volontari. «Ringrazio la Protezione civile co-

munale per l’incessante lavoro a servizio della comunità e tutti i volontari delle associazioni che si prodigano quotidianamente in questo senso», ha commentato a margine della firma l’assessore comunale alla Protezione Civile Massimo Fer-

rante.

Le scuole per le quali è previsto il servizio di sorveglianza sono gli asili Nuvoletta - Nido sul mare, 8 Marzo, Andersen, Andrea Doria, Ariosto, Bacigalupo, Ca’ di Ventura, Mameli, Ex Fasciotti, Fantasia, Fumagal-

li, Maria Mazzini, Nuova Cantina, Spinola, Tollot Orientale, via Bologna, Voltri Due; le elementari sono le 10 Dicembre, Aldo Moro, Andrea Doria, Ariosto, Cicala, De Amicis, De Scalzi-Pollacco, Duca degli Abruzzi, Embriaco, Fossato, Gallino, Giovine Italia, Grillo, Mameli, Mario Mazza, Montale, Morante, San Siro di Struppa, Spinola, Taviani, Teglia, Thourar, Voltri Due. Le medie sono invece le Aldo Moro, Barabino - sede Villa Imperiale, Bertani, Bixio-Granarolo, Calamandrei, D’Azeglio, Duca degli Abruzzi, Mario Mazza, Molassana, Ruffini, San Teodoro, Teglia, Tosca Bercili e Ugo Foscolo. In molti casi più scuole sono presenti nelle stesse sedi, facendo sì che per coprirle tutte sia sufficiente l’impegno di solo una trentina di volontari.

L’accordo copre, per il momento, il periodo primo settembre-31 dicembre (anche se i giorni di scuola previsti dal calendario in questo intervallo sono solo 70), ma la convenzione prevede espressamente il rinnovo per il resto dell’anno scolastico e anche per l’anno successivo, il 2027-28. Il progetto prevede inoltre un monitoraggio costante e un’analisi alla fine del periodo della convenzione, allo scopo di avere un quadro delle criticità del servizio ma anche di altre situazioni di disagio o di degrado intorno alle scuole.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti della Scuola edile ristrutturano sei aule del Montale

Accordo tra l’ente di Borzoli e l’istituto superiore. «Occasione d’incontro tra i ragazzi»

Gli studenti della formazione professionale incontrano quelli dell’istituto superiore: e i risultati sono una scuola più bella, gli apprendimenti messi in pratica, e la cultura del rispetto del bene comune rafforzata.

Tutto grazie al programma Gol (Garanzia occupabilità dei lavoratori), finanziato dal Pnrr e gestito dalla Regione Liguria, in questo caso tradotto nei corsi dell’Esseg, la Scuola edile di Borzoli. La Scuola edi-



I ragazzi della Scuola edile al lavoro in una delle aule del Montale rinnovate

le ha stretto un accordo con l’istituto superiore Montale, che ha sede in via Timavo, a Sturla: l’obiettivo era quello di mettere al lavoro, dopo i corsi teorici e le prove, i ragazzi dell’Esseg che hanno messo in pratica le competenze acquisite restituendo alla scuola superiore ambienti rinnovati, più funzionali e accoglienti. Alcune aule dell’istituto, nelle sedi di via Archimede, a San Fruttuoso, e di via del Castoro, a Marassi, sono state rinnovate attraverso interventi di tinteggiatura, piccole riparazioni murarie e manutenzione. Si tratta della

parte conclusiva del progetto formativo dei ragazzi dell’Esseg, durato 500 ore e articolato tra lezioni teorico-pratiche, laboratori e stage presso imprese del territorio. Nel corso di 48 ore di lavoro, gli allievi hanno ricalificato sei aule distribuite nei due plessi. Ma anche gli studenti del Montale hanno avuto un’occasione di apprendimento: «Da un lato abbiamo restituito ai nostri studenti ambienti più belli, accoglienti e funzionali, contribuendo a rafforzare il rispetto verso gli spazi comuni, che sono prima di tutto la loro casa - spiega il pre-

side del Montale, Marzio Angiolani - Dall’altro abbiamo creato un’importante occasione di incontro tra ragazzi che seguono percorsi formativi diversi, permettendo loro di confrontarsi, conoscere il valore del lavoro manuale e riflettere sulle tante possibilità che il proprio futuro può offrire. È una collaborazione nella quale tutti crescono e tutti mettono qualcosa a disposizione degli altri: un modello concreto di scuola aperta al territorio e capace di costruire relazioni che generano valore». Un incontro anche all’insegna della

multiculturalità: i nove ragazzi dell’Esseg coinvolti sono provenienti dall’Africa e stanno concludendo il loro progetto di integrazione lavorativa.

«Questa esperienza rappresenta perfettamente il modello di collaborazione che vogliamo costruire con la scuola pubblica - commenta il presidente di Esseg Silverio Insogna - Allo stesso tempo, gli studenti del Montale hanno avuto l’opportunità di conoscere da vicino il valore del lavoro manuale qualificato e le prospettive offerte dalla formazione professionale. Il nostro obiettivo è creare

un ponte tra istruzione e mondo del lavoro, facendo conoscere ai ragazzi i corsi post diploma e le opportunità che il settore delle costruzioni può offrire. È un percorso che arricchisce tutti». La collaborazione tra i due istituti non finisce qui: sono previste attività comuni dedicate alla formazione, all’orientamento, all’educazione civica, alla cultura della sicurezza e alla valorizzazione delle professioni tecniche. «Il settore delle costruzioni sta vivendo una fase decisiva: oggi la maggior parte della manodopera è di over 50 e il ricambio

generazionale non è più rinviabile - sottolinea il vice presidente di Esseg Andrea Tafaria - Per questo abbiamo bisogno di giovani preparati, capaci di coniugare competenze tecniche, innovazione e nuove tecnologie in un campo che cambia rapidamente. L’elevata capacità di trovare occupazione da parte dei nostri corsisti dimostra che investire nella formazione professionale significa creare concrete opportunità di lavoro e garantire il futuro di un settore fondamentale». —

AL. PAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RAGAZZI DELLA PRIMA A SUL PODIO DEL CONCORSO CONAI

L’elementare Leoncini di Campo premiata per un gioco da tavolo

Si chiama “Rifiutogame”, è un gioco da tavolo educativo e l’hanno creato i piccoli alunni della classe prima A della scuola elementare Domenico Leoncini di Campo Ligure, insieme agli insegnanti. Un’idea brillante che è valsa alla scuola campestre di guadagnare il terzo posto (per le classi prime e seconde) al concorso nazionale Riciclo in Classe indetto dal Conai, il consorzio per il riciclo dei rifiuti. “Rifiutogame”, ispirato ai più celebri giochi da tavolo, prevede attraverso prove, sfide e lavoro di squadra.

A partecipare 204 classi da tutta Italia, che si sono cimentate nel realizzare giochi utili a comprendere i temi della differenziata e del

rispetto dell’ambiente. Ad aggiudicarsi la medaglia d’oro la scuola Mura-Galignani di Palazzolo sull’Oglio (Brescia), seconda la Borrelli di Sessa Aurunca (Caserta). Giunto alla decima edizione, Riciclo di classe continua a promuovere tra i giovanissimi conoscenze e competenze sulla raccolta differenziata di qualità e sul valore del riciclo dei materiali di imballaggio. Il concorso ha visto fornire le classi coinvolte con strumenti fisici e digitali: kit didattici, il Riciclo Game come ispirazione per e la piattaforma online dedicata. Alla scuola Leoncini andrà ora un premio da mille euro da spendere in materiali didattici. —

AL. PAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA